



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
QUINDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

RACCOMANDATA

PROT. /S.C.

ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA SESTA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 29, comma 23. Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di povertà e di disagio. Euro 30.000.000 (UPB S05.03.007). Attuazione L.R. n. 7/1991, art. 20. Euro 400.000 UPB S05.03.007. Approvazione preliminare. (P/77)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale si trasmettono, con preghiera di sottoporli all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, gli atti di cui all'oggetto.

Qualora codesta Onorevole Commissione ritenesse utile sentire sull'argomento il parere di altre Commissioni, può richiederlo direttamente.

IL PRESIDENTE

Gianfranco Ganau
Gianfranco Ganau



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XV LEGISLATURA

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

Il *Documento*

di iniziativa della *Giunta regionale*

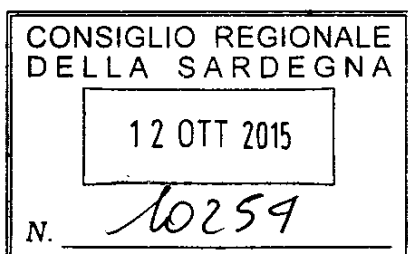
P/77

concernente:

" L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 29, comma 23. Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazione di povertà e di disagio. Euro 30.000.000 (UPB S05.03.007). Attuazione L.R. n. 7/1991, art. 20. Euro 400.000 UPB S05.03.007. Approvazione preliminare."

è assegnato, per l'espressione del parere, alla *Sesta* Commissione permanente,

IL PRESIDENTE





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Presidente

Prot. n. 18367

Cagliari, 12 OTT 2015

- > → Al Presidente del Consiglio Regionale
 - > e p.c. All'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
- SEDE

Oggetto: L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 29, comma 23. Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di povertà e di disagio. Euro 30.000.000 [UPB S05.03.007]. Attuazione L.R. n. 7/1991, art. 20. Euro 400.000 UPB S05.03.007. Approvazione preliminare.

Si trasmette in allegato, per l'esame della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 29, comma 3, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, copia della deliberazione n. 48/7, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 2 ottobre 2015.

Il Presidente

Francesco Pigliaru

Dir. Gen. Pres. A. De Martini

Dir. Serv. Rapp. Ist. M. Farina

Funz. Istr. A. Fumera



SC [E] 6^a



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estratto del verbale della Giunta Regionale del 2 ottobre 2015.

Presiede: in assenza del Presidente Francesco Pigliaru, il Vicepresidente Raffaele Paci.

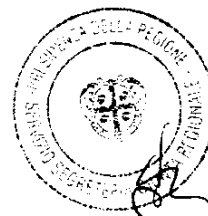
Sono presenti gli Assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione	Gianmario Demuro
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	Raffaele Paci
Enti locali, finanze ed urbanistica	Cristiano Erriu
Difesa dell'ambiente	Donatella Emma Ignazia Spano
Agricoltura e riforma agro-pastorale	Elisabetta Giuseppina Falchi
Turismo, artigianato e commercio	Francesco Morandi
Lavori pubblici	Paolo Giovanni Maninchedda
Industria	Maria Grazia Piras
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	Virginia Mura
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Claudia Firino
Igiene e sanità e assistenza sociale	Luigi Benedetto Arru
Trasporti	Massimo Deiana
Assiste il Direttore generale	Alessandro De Martini

Si assentano:

L'Assessore Firino dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 6.

L'Assessore Deiana per la deliberazione n. 8.





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 48/7 DEL 2.10.2015

Oggetto: Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di povertà e di disagio. L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 29, comma 23 - euro 30.000.000 (UPB S05.03.007). L.R. n. 7/1991, art. 20 - euro 400.000 (UPB S05.03.007).

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che l'art. 29, comma 23, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, autorizza, per l'anno 2015, la spesa di euro 30.000.000 per il sostegno economico a famiglie e a persone in situazioni di disagio. L'articolo citato prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione, approvi un programma che ne definisce le modalità operative, le tipologie dell'intervento e l'entità del sostegno economico, i criteri di ripartizione delle risorse sul territorio e i limiti di reddito determinati con l'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Le disposizioni citate prevedono, inoltre, che i Comuni, nell'ambito delle risorse assegnate, siano autorizzati ad attuare interventi straordinari a favore dei soggetti interessati da procedimenti espropriativi della prima casa e che una quota pari a euro 600.000 sia destinata alla Caritas Sardegna.

Negli ultimi due anni, 2013 e 2014, l'incidenza della povertà relativa, rilevata dall'Istat attraverso l'indagine sulle spese delle famiglie, si è stabilizzata: in Sardegna è pari al 15% delle famiglie (attorno al 10,3% a livello nazionale), attenuando un significativo trend di crescita. Negli anni 2011 e 2012 l'incidenza della povertà relativa era pari al 21% delle famiglie sarde (a livello nazionale l'11,1% nel 2011, il 12,7% nel 2012).

Il programma regionale di contrasto delle povertà si è dimostrato efficace nel supporto economico delle famiglie in condizione di povertà e nella promozione di percorsi di responsabilizzazione a fronte del supporto ricevuto e di attività di inclusione sociale. A quasi dieci anni dal suo avvio, il programma manifesta, comunque, alcune criticità in relazione ai criteri di ripartizione delle risorse fra i Comuni, alla esigenza di differenziare il contributo rispetto alle condizioni economiche del beneficiario accertate con l'ISEE, alla soglia di accesso ai benefici previsti e all'emergere di nuove condizioni di disagio e di rischio di povertà e ai servizi a favore dei senza dimora. Il programma regionale, inoltre, in questi anni è risultato non sufficientemente coordinato con i programmi e le azioni finanziate con le risorse europee.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/7

DEL 2.10.2015

Al fine di assicurare continuità agli interventi in corso, l'Assessore propone di introdurre per il corrente anno solo alcuni correttivi necessari al superamento delle principali criticità rilevate e segnalate dai Comuni nell'attuazione del programma, e di rinviare alla prossima annualità una revisione più organica e più estesa del programma.

L'Assessore riferisce, inoltre, che per l'individuazione di più efficaci politiche di contrasto alle povertà ha già avviato e intende ulteriormente promuovere il coinvolgimento degli enti locali, delle associazioni e delle istituzioni che operano nel settore e il coinvolgimento del "Tavolo regionale dell'Alleanza contro la povertà in Italia e del Reddito di inclusione sociale".

Al fine di valorizzare la partecipazione degli enti locali e dei soggetti solidali, l'Assessore intende dare attuazione all'art. 34 della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23, come sostituito dall'art. 3, comma 3, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 e successivamente modificato dall'art. 26 della L.R. 25 novembre 2014, n. 24, che istituisce, presso l'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, l'Osservatorio regionale sulle povertà. A questo propositivo, l'Assessore riferisce che nel corrente anno intende organizzare un incontro regionale nel quale si definiranno, per le prossime annualità, gli obiettivi e le azioni della programmazione regionale.

Per l'anno in corso, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone di introdurre le modifiche di seguito illustrate.

La prima modifica riguarda l'entità del contributo economico di sostegno a favore delle persone e delle famiglie in condizione di povertà che non è più vincolato, con l'introduzione del citato articolo 29, comma 23, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, a un importo definito, ma sarà differenziato in relazione alle accertate condizioni economiche del beneficiario.

La seconda modifica è riferita alla ripartizione delle risorse ai Comuni relativa ad alcune linee di intervento previste dal programma, determinata nel 2014, ai sensi dell'art. 2, comma 11, della legge regionale n. 7/2014, per il 40% in parti uguali e per il 60% in rapporto alla popolazione. Tale ripartizione è risultata penalizzante per i Comuni con maggiore consistenza demografica, dove maggiormente si concentrano i fenomeni di povertà e le persone senza dimora, come rilevato dalle più importanti indagini nazionali e regionali. Per superare tale criticità, l'Assessore propone che le risorse destinate al finanziamento di alcune linee di intervento siano ripartite tra i Comuni della Sardegna per il 35% in proporzione alla popolazione residente all'1.1.2015, per il 35% in proporzione al numero dei disoccupati (ultimo dato disponibile) e per il 30% in parti uguali.

L'Assessore segnala inoltre che, al 15 settembre 2015, 65 Comuni non avevano ancora rendicontato le risorse assegnate nel 2012 e 178 Comuni non avevano rendicontato le risorse assegnate nel 2013. Allo scopo di accelerare la spendita delle risorse ed evitare la formazione di





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/7
DEL 2.10.2015

residui passivi, l'Assessore propone di erogare nel 2015 le risorse relative al corrente anno finanziario ai Comuni che, entro il 10 ottobre, attestino l'avvenuta spendita delle risorse relative all'anno 2013.

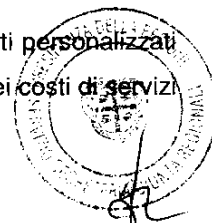
La terza modifica riguarda un ampliamento delle Linee di intervento, di seguito descritte, così da tenere conto della pluralità delle esigenze che esprimono le persone in condizione di povertà o di disagio economico:

1. il sostegno economico e l'attivazione di un progetto personalizzato di aiuto a favore delle famiglie e delle persone che vivono in condizione di povertà per lungo tempo, le cui possibilità di inserimento nel mercato del lavoro sono attualmente molto ridotte e possono essere ricostituite attraverso interventi sociali e sanitari a carattere intensivo (linea 1);
2. l'abbattimento dei costi dei servizi essenziali per nuclei familiari o singole persone che si trovano in condizioni di povertà transitoria e di persone che normalmente non si rivolgono al Comune per affrontare severe condizioni di deprivazione economica (linea 2);
3. l'impegno in servizi di pubblica utilità di persone che vivono condizioni di povertà e che hanno capacità lavorativa. Lo svolgimento di servizi di utilità si concretizza in attività che consentono la valorizzazione delle capacità possedute o da acquisire attraverso esperienze e percorsi formativi finalizzati all'inclusione attiva (linea 3);
4. il sostegno economico alle famiglie numerose al fine di valorizzarne la loro funzione e ridurre i rischi di severo impoverimento e di povertà (linea 4);
5. il programma "Né di freddo né di fame" destinato alle persone senza dimora che prevede per le persone presenti per qualsiasi ragione nell'Isola la possibilità di accedere a beni primari come il cibo, il vestiario e una dignitosa accoglienza notturna (linea 5).

L'Assessore riferisce, inoltre, che è necessario introdurre i criteri di valutazione della situazione economica delle persone che richiedono prestazioni sociali come previsto dal D.P.C.M. n. 159 del 5 dicembre 2013. Con l'introduzione della nuova disciplina in materia, a far data dal 1° gennaio 2015, il programma determina in euro 5.000,00 la soglia di accesso per beneficiare degli interventi previsti nei punti 1, 2 e 3 e prevede una differenziazione degli interventi di supporto al reddito in relazione alle condizioni accertate di disagio economico.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone che lo stanziamento complessivo sia ripartito sulla base dei seguenti criteri:

- euro 24.400.000 da trasferire ai Comuni per il sostegno economico e i progetti personalizzati di aiuto (Linea 1), per l'erogazione di contributi economici per l'abbattimento dei costi di servizi





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

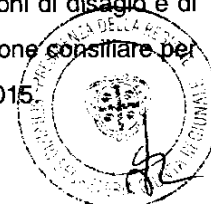
DELIBERAZIONE N. 48/7
DEL 2.10.2015

- essenziali (Linea 2) e per l'avvio di impegni di pubblica utilità (Linea 3). Questo stanziamento è ripartito tra i Comuni della Sardegna per il 35% in proporzione alla popolazione residente all'1.1.2015, per il 35% in proporzione al numero dei disoccupati (in base agli ultimi dati disponibili alla data di approvazione della presente deliberazione) e per il 30% in parti uguali;
- euro 3.000.000 da trasferire ai Comuni per il sostegno ai nuclei familiari con quattro o più figli a carico e con un reddito insufficiente (Linea 4) ripartito fra i Comuni sulla base del numero di famiglie numerose residenti in ciascun Comune che richiede l'intervento;
 - euro 2.000.000 da trasferire ai Comuni associati in ambito Plus assegnati a seguito di presentazione e valutazione di specifici progetti a favore di persone senza dimora (Linea 5);
 - euro 600.000 destinati alla Caritas Sardegna, come disposto dal citato art. 29, comma 23, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, per essere ripartiti nella misura di euro 60.000 a favore di ciascuna Caritas diocesana, quale contributo straordinario per l'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate.

L'Assessore propone, altresì, che le somme trasferite ai Comuni per la realizzazione del programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di disagio e di povertà devono essere utilizzate secondo le Linee di intervento e le modalità organizzative individuate nell'allegato al presente provvedimento.

A completamento degli interventi a favore delle persone con difficoltà economiche, con la presente deliberazione si propone, inoltre, di destinare specifiche risorse all'attuazione della L.R. n. 7/1991, art. 20, che prevede un sostegno economico in favore del lavoratore emigrato che rientra a vivere in Sardegna. Il Bilancio regionale non ha previsto negli anni una specifica copertura finanziaria per questi interventi, che sono attuati con anticipazioni erogate dai Comuni. L'Assessore propone, dunque, di destinare per l'anno in corso euro 400.000 del Fondo per il sistema integrato dei servizi alla persona, istituito con la L.R. n. 23/2005, al finanziamento di questi interventi, prevedendo il rimborso delle spese anticipate dai Comuni per le istanze presentate dagli emigrati. Nel futuro, il rimborso delle somme per il rientro degli emigrati sarà possibile solo sulla base di specifica programmazione locale unitaria, o a fronte di specifica programmazione regionale, che dovrà tenere conto anche del reddito del richiedente.

L'Assessore, tenuto conto delle osservazioni presentate dal Coordinamento regionale Associazioni degli Enti locali della Sardegna, propone alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato "Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di disagio e di povertà" e la trasmissione della presente deliberazione alla competente Commissione ~~consigliare per~~ l'acquisizione del parere, come prescritto dall'art. 29, comma 23, della L.R. n. 5/2015.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/7

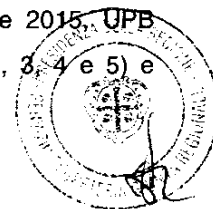
DEL 2.10.2015

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di approvare il Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di disagio e di povertà come illustrato nell'Allegato, parte integrante della presente deliberazione;
- di destinare:
 - a) euro 24.400.000 da trasferire ai Comuni per il sostegno economico e i progetti personalizzati di aiuto (Linea 1), per l'erogazione di contributi economici per l'abbattimento dei costi di servizi essenziali (Linea 2) e per l'avvio di impegni di pubblica utilità (Linea 3). Questo stanziamento è ripartito tra i Comuni della Sardegna per il 35% in proporzione alla popolazione residente all'1.1.2015, per il 35% in proporzione al numero dei disoccupati (in base agli ultimi dati disponibili alla data di approvazione del presente provvedimento) e per il 30% in parti uguali;
 - b) euro 3.000.000 da trasferire ai Comuni per il sostegno ai nuclei familiari con quattro o più figli a carico e con un reddito insufficiente (Linea 4) ripartito fra i Comuni sulla base del numero di famiglie numerose residenti in ciascun Comune che richiede l'intervento;
 - c) euro 2.000.000 da trasferire ai Comuni associati in ambito Plus assegnati a seguito di presentazione e valutazione di specifici progetti a favore di persone senza dimora (Linea 5);
 - d) euro 600.000 destinati alla Caritas Sardegna, come disposto dal citato art. 29, comma 23, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, per essere ripartiti nella misura di euro 60.000 a favore di ciascuna Caritas diocesana, quale contributo straordinario per l'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate;
 - e) euro 400.000 in favore dei Comuni della Sardegna per far fronte alle anticipazioni erogate per il rimborso delle spese di viaggio del lavoratore emigrato, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 7/1991, presentate ai Comuni entro la data del 12 maggio 2015.

La somma di euro 30.000.000, per la copertura delle Linee di attività 1, 2, 3, 4, 5 e per il finanziamento destinato alla Caritas Sardegna, graverà sul Bilancio regionale 2015, UPB S05.03.007, sui capitoli SC05.0680 - CDR 00.12.02.01 (Linee di attività 1, 2, 3, 4 e 5) e SC05.5060 - CDR 00.12.02.01 (contributo Caritas).





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/7
DEL 2.10.2015

La somma di euro 400.000 relativa al rimborso delle somme anticipate dai Comuni per il rientro degli emigrati (L.R. n. 7/1991, art. 20) graverà sul Bilancio regionale 2015, Fondo dei servizi integrati alla persona, UPB S05.03.007 - Capitolo SC05.0668 - CDR 000.12.02.02.

Le risorse relative al corrente anno finanziario saranno erogate nel 2015 ai Comuni che, entro il 10 ottobre 2015, attestino l'avvenuta spendita delle risorse relative all'anno 2013.

La presente deliberazione verrà trasmessa alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del parere, come previsto dall'art. 29, comma 23, della L.R. n. 5/2015.

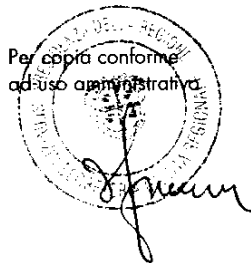
Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

F.to Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

F.to Raffaele Paci





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato alla Delib.G.R. n. 48/7 del 2.10.2015

Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di povertà e di disagio

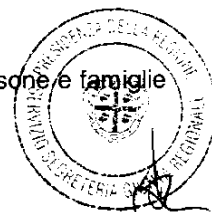
Finalità e obiettivi del programma

Il programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di disagio, e più in generale per il contrasto delle povertà, prevede interventi di sostegno al reddito e percorsi personalizzati di aiuto finalizzati ad accrescere la possibilità delle persone che vivono condizioni di povertà di partecipare con dignità alla vita sociale. Il programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di disagio assume i seguenti principi:

- promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini della loro inclusione sociale;
- presa in carico della persona e della famiglia in condizione di povertà;
- ruolo attivo del Comune nella valutazione delle situazioni di deprivazione e nella gestione degli interventi;
- valorizzazione del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale;
- integrazione con gli interventi sanitari, di inserimento sociale, lavorativo e formativo;
- temporaneità dell'intervento finalizzato al superamento della fase di povertà.

Il programma promuove una pluralità di interventi di sostegno economico nell'ambito di progetti personalizzati di aiuto, di percorsi di cura e di responsabilizzazione della persona e della famiglia:

- sostegno economico a favore delle persone e delle famiglie che vivono per lungo tempo gravi condizioni di deprivazione economica. Il sostegno economico non ha carattere continuativo, mentre la presa in carico della persona e l'erogazione di altre tipologie di intervento sociale è normalmente di lunga durata;
- sostegno economico transitorio per le persone che vivono periodi brevi di povertà e a favore di soggetti interessati da procedimenti espropriativi della prima casa. Per queste persone, di norma, non è necessario attivare progetti personalizzati di aiuto;
- progetti per l'organizzazione e gestione di percorsi personalizzati di aiuto a persone e famiglie





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

con ridotte capacità lavorative;

- attività di pubblica utilità a fronte di una erogazione di assegni economici rivolta a persone che hanno una discreta o significativa capacità lavorativa;
- sostegno economico alle famiglie numerose per migliorarne la qualità della vita e assicurare ai minori opportunità di crescita personale e di vita di relazione;
- abbattimento dei costi dei servizi essenziali per le famiglie (prioritariamente i costi dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, smaltimento dei rifiuti solidi urbani o l'accesso ad altri beni o servizi);
- predisposizione di progetti di intervento a favore di persone che vivono in condizione di estrema precarietà - per strada o in ripari di fortuna, spesso con problemi psichici, dipendenze da alcool, gravi malattie cronico-degenerative – o famiglie prive di reddito che presentano un maggior degrado delle relazioni e che vivono condizioni di abbandono e di isolamento sociale.

Il programma prevede una pluralità di interventi di aiuto di carattere sociale, di intensità bassa, media o alta commisurati alle deprivazioni economiche e relazionali che presenta il richiedente e la sua famiglia. Il programma si articola nelle seguenti linee di intervento.

Linea di intervento 1. Sostegno economico e progetti personalizzati di aiuto

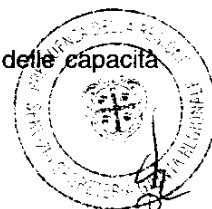
La linea d'intervento si realizza attraverso il sostegno economico e l'attivazione di un progetto personalizzato di aiuto a favore delle famiglie e delle persone che vivono condizioni di povertà per lungo tempo, indicativamente riferita a una durata di tre anni, le cui possibilità di inserimento nel mercato del lavoro sono attualmente molto ridotte e possono essere ricostituite attraverso interventi sociali e sanitari a carattere intensivo. Il programma regionale promuove, altresì, interventi a favore di famiglie o persone che vivono condizioni transitorie di povertà.

Gli interventi di carattere economico sono inseriti in un sintetico progetto di aiuto predisposto dal Comune, che costituisce una presa in carico della persona e della sua famiglia ed è finalizzato alla promozione della autonomia, della dignità personale e al miglioramento delle capacità individuali.

Il progetto, elaborato sulla base delle caratteristiche personali e/o familiari dell'interessato, prevede impegni personali volti alla costruzione di percorsi di uscita dalla condizione di povertà e percorsi di responsabilizzazione a fronte del contributo economico ricevuto.

In particolare, potranno essere richiesti impegni ai beneficiari quali:

- lo svolgimento di servizi di pubblica utilità che consentano una valorizzazione delle capacità





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

possedute o da acquisire attraverso appositi percorsi formativi finalizzati all'inclusione. Le attività possono prevedere un orario limitato e flessibile, adeguato alla condizione, alle esigenze, alle potenzialità e abilità, alla progettualità personale e all'entità del contributo, da svolgersi con le modalità del servizio civico comunale;

- permanenza, o dove necessario il rientro, nel sistema scolastico e formativo di componenti il nucleo familiare;
- educazione alla cura della persona, alla cura della salute, al sostegno alle responsabilità familiari e al recupero delle morosità;
- continuità nell'inserimento in percorsi terapeutici di carattere sanitario;
- miglioramento dell'integrazione socio-relazionale, anche attraverso l'inserimento in attività di aggregazione sociale e di volontariato.

Nelle famiglie beneficiarie nelle quali siano presenti figli minorenni, il progetto di aiuto dovrà essere prioritariamente finalizzato al miglioramento della inclusione scolastica anche attraverso attività di orientamento, di counseling psicologico, educativo e familiare e l'inserimento dei minori in progetti personalizzati di integrazione scolastica.

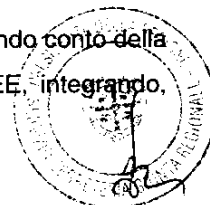
La mancata sottoscrizione del progetto di aiuto o il mancato rispetto di uno o più clausole, comporta la decadenza dai benefici previsti dal presente programma. I costi di gestione relativi alla organizzazione, gestione e verifica degli interventi - inclusi quelli relativi alla predisposizione dei percorsi personalizzati e agli eventuali accertamenti sulla condizione familiare ed economica dichiarata - sono a carico delle amministrazioni comunali.

Per le famiglie e le persone che vivono condizioni di povertà transitoria e che non hanno figli minorenni non è necessario, di norma, attivare i progetti personalizzati di aiuto illustrati nei punti precedenti.

Il contributo economico di sostegno al reddito può essere erogato per un periodo non superiore a dodici mesi. In termini indicativi, il contributo è così individuato nella misura massima in relazione alle condizioni economiche rilevate con l'ISEE:

- euro 250 mensili per un nucleo familiare il cui ISEE è compreso tra euro 3.501 e euro 5.000;
- euro 350 mensili per un nucleo familiare il cui ISEE è compreso tra euro 2.501 e euro 3.500;
- euro 450 mensili per un nucleo familiare il cui ISEE è pari o inferiore ad euro 2.500.

I Comuni possono incrementare l'importo del contributo economico da erogare tenendo conto della composizione e numerosità della famiglia utilizzando la scala di equivalenza ISEE, integrando,





REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

qualora se ne ravvisi la necessità, le risorse del presente provvedimento con ulteriori risorse proprie.

Sarà compito dei Comuni verificare che il contributo sia effettivamente destinato a superare le concrete situazioni di povertà, anche facendo ricorso per la gestione dell'intervento, ove necessario, alla figura dell'amministratore di sostegno, al fine di garantire l'effettivo utilizzo della prestazione a beneficio di tutto il nucleo familiare o prevedendo l'utilizzo di voucher o buoni spesa per l'acquisto di beni di prima necessità.

Linea di intervento 2. Contributi economici per l'abbattimento dei costi di servizi essenziali

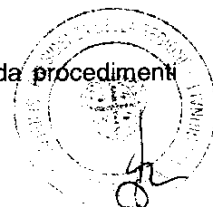
Questa linea d'intervento prevede l'erogazione di contributi in misura non superiore a euro 200 mensili e comunque non superiori a euro 2.000 in un anno, quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, a favore di persone e nuclei familiari con Indicatore della Situazione Economica Equivalente non superiore a euro 5.000.

La linea d'intervento è finalizzata all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, per la quota per la quale non risulti che l'interessato sia già stato ammesso ad usufruire di altri contributi pubblici (ad esempio per la quota non coperta dai contributi ex legge n. 431/1998 per il canone di locazione):

- al canone di locazione;
- all'energia elettrica;
- allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- al riscaldamento dell'abitazione;
- al gas di cucina;
- al consumo dell'acqua potabile;
- a servizi e interventi educativi quali: nidi d'infanzia, servizi primavera, servizi educativi in contesto domiciliare.

I Comuni possono limitare il contributo al soddisfacimento specifico di uno solo o di alcuni dei costi per le spese essenziali e possono incrementare l'importo del contributo tenendo conto della composizione e numerosità della famiglia utilizzando la scala di equivalenza ISEE integrando, qualora se ne ravvisi la necessità, le risorse del presente provvedimento con ulteriori risorse proprie.

I Comuni possono attuare interventi straordinari a favore di soggetti interessati da procedimenti





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

espropriativi della prima casa, secondo le modalità ritenute più opportune.

La Linea di intervento 2 è destinata prevalentemente alle persone e alle famiglie che si trovino in condizioni di povertà transitoria che normalmente non si rivolgono al Comune per affrontare condizioni di deprivazione economica. Al fine di favorire la presentazione delle domande, i Comuni assicurano riservatezza nella valutazione dei requisiti e nella erogazione dei contributi economici. Le richieste delle famiglie, allegando idonea documentazione, possono essere presentate anche per via postale o per e-mail e ulteriormente valutate attraverso colloqui personali che assicurino riservatezza.

Linea di intervento 3. Impegno in servizi di pubblica utilità

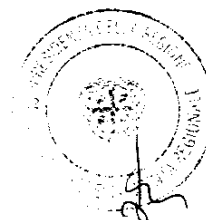
L'impegno in servizi di pubblica utilità ha come scopo l'inclusione sociale di persone che vivono condizioni di povertà e che hanno capacità lavorativa. Lo svolgimento di servizi di utilità si concretizza in attività che consentono la valorizzazione delle capacità possedute o da acquisire attraverso appositi percorsi formativi finalizzati alla inclusione. Le attività possono prevedere un orario limitato e flessibile, adeguato alla condizione, alle esigenze, alle potenzialità e abilità, alla progettualità personale. Per l'impegno realizzato è prevista l'erogazione di un assegno economico proporzionale all'attività svolta per un ammontare massimo di euro 700 mensili.

L'accesso all'impegno in servizi di pubblica utilità è consentito, nell'anno di riferimento, ad un solo componente per nucleo familiare con ISEE non superiore a euro 5.000.

Il Comune disciplinerà i criteri di accesso e le priorità, i requisiti richiesti, le modalità di svolgimento e le aree di attività, l'orario massimo di servizio giornaliero e settimanale, l'assicurazione sia per gli infortuni durante il servizio, sia per la responsabilità civile verso terzi.

I Comuni dovranno utilizzare risorse proprie per sostenere i costi legati alla organizzazione e gestione degli interventi previsti nella presente deliberazione, anche attraverso l'inserimento in cooperative di tipo B.

I Comuni potranno altresì, al fine di favorire il superamento delle condizioni di povertà e una più incisiva inclusione sociale, prevedere percorsi di autonomia attraverso inserimenti lavorativi e/o formativi, anche con borse lavoro, presso aziende disponibili nel proprio territorio o attraverso l'integrazione con altri programmi regionali.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Criteri di accesso alle prestazioni previsti per le Linee di attività 1, 2 e 3

Possono accedere al contributo economico e agli interventi previsti nelle linee di attività 1, 2 e 3 le persone e le famiglie in condizioni di disagio economico. Per l'anno 2015 vengono considerate in condizioni di disagio economico le persone e le famiglie che dichiarano un ISEE non superiore a euro 5.000.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati al Comune di residenza, corredate dal certificato ISEE rilasciato secondo le norme vigenti relativo all'ultima annualità di riferimento al momento della presentazione della domanda. Al fine di avere cognizione della reale disponibilità delle risorse del nucleo familiare, qualora siano intervenute variazioni significative nella composizione del nucleo o nella situazione reddituale o patrimoniale, può essere presentato un "ISEE corrente" secondo quanto disposto dal Regolamento dell'ISEE.

A norma del D.P.R. n. 445/2000 le amministrazioni comunali sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione e per un numero non inferiore all'1% dei beneficiari e in tutti quei casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni presentate, e, in caso di accertate irregolarità, sono tenute a sospendere o revocare i benefici ottenuti, mettendo in atto le misure ritenute necessarie al loro integrale recupero.

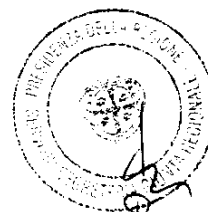
Il Servizio sociale comunale, anche su iniziativa di enti e organismi di volontariato e del privato sociale, può provvedere d'ufficio, in sostituzione delle persone impossibilitate o incapaci a farlo, e dovrà comunque garantire l'assistenza nella presentazione della documentazione richiesta.

Il Comune valuterà le richieste alla luce delle disponibilità finanziarie ed erogherà le risorse in relazione alla gravità delle situazioni e alle priorità e ai criteri determinati dal Comune medesimo. È consentita per particolari o complesse situazioni di bisogno e in riferimento al numero dei componenti il nucleo familiare, una flessibilità dell'ISEE di accesso sino a euro 6.000 annui.

Le persone e le famiglie, dovranno, altresì, comunicare tempestivamente al Comune ogni variazione della mutata composizione familiare, delle condizioni di reddito e di patrimonio dichiarate al momento della presentazione della domanda.

I redditi da lavoro e gli altri benefici economici eventualmente acquisiti all'interno del percorso di inserimento sociale non incidono sull'entità del sostegno economico definito fino alla conclusione dei progetti personalizzati.

Il Comune, sulla base dei bisogni presenti nel proprio territorio e delle priorità programmate, definirà la percentuale di risorse destinate per ogni linea di intervento.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Linea di intervento 4. Sostegno economico alle famiglie numerose

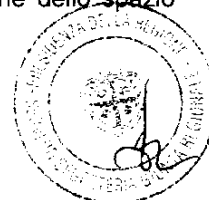
Al fine di sostenere e assicurare uno speciale supporto alle famiglie numerose, con un numero di figli pari o superiore a quattro, il programma regionale prevede l'erogazione di un contributo annuo fino a euro 1.500. Il contributo è incrementato fino a euro 500 per ogni figlio oltre il quarto. Possono accedere all'intervento le famiglie con un reddito ISEE non superiore a euro 20.000 con quattro o più figli a carico, residenti nel territorio regionale e di età compresa tra zero e venticinque anni.

L'erogazione del contributo avverrà per il tramite dei Comuni e, per velocizzare i trasferimenti, nonché nell'ottica della semplificazione amministrativa, attraverso il pagamento diretto al nucleo familiare in una unica soluzione. Le istanze di contributo devono essere presentate al Comune di residenza del richiedente, secondo le modalità organizzative indicate dal Comune stesso. L'assegnazione delle risorse ai Comuni avverrà sulla base di una rilevazione che sarà effettuata presso i Comuni dei potenziali beneficiari dell'intervento. A seguito dell'acquisizione dei dati, laddove il numero delle richieste fosse superiore alle risorse programmate, le risorse saranno assegnate con rideterminazione dell'importo massimo riconoscibile per nucleo. I Comuni, nel caso che le risorse assegnate siano superiori all'entità delle richieste pervenute, possono destinare le risorse residue alle altre linee di intervento previste dal presente programma.

Linea di intervento 5. Programma "Né di freddo né di fame". Organizzazione e gestione di percorsi personalizzati di aiuto e interventi per le persone che vivono in condizione di estrema precarietà

Per l'anno 2015 sono destinati euro 2.000.000 per il consolidamento e l'ulteriore sviluppo della rete di interventi a favore delle persone senza dimora. Per il corrente anno, gli interventi dovranno essere prioritariamente localizzati in aree urbane dove il fenomeno dei senza dimora risulta maggiormente presente e volti, prevalentemente, alla promozione di tipologie di intervento che risultano meno presenti nel territorio regionale:

- servizi di accoglienza notturna di emergenza, allestiti in relazione a particolari condizioni meteorologiche, dotati di servizi per la cura e l'igiene della persona;
- strutture gestite con continuità nel corso dell'anno che prevedano sia l'accoglienza degli ospiti durante le ore notturne sia servizi per la cura e l'igiene della persona, servizi di informazione e orientamento, di domiciliazione postale e residenza anagrafica fittizia (uffici ove è possibile eleggere il proprio domicilio e ricevere posta), servizi di espletamento pratiche;
- alloggi autogestiti nei quali le persone hanno ampia autonomia nella gestione dello spazio abitativo.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il progetto dovrà essere organizzato in moduli e può essere finanziato in tutto o in parte. Per la definizione delle iniziative da proporre, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 23/2005, invitando i soggetti sociali solidali attivi nel territorio, in particolare di volontariato e di associazionismo sociale, a predisporre progetti di intervento.

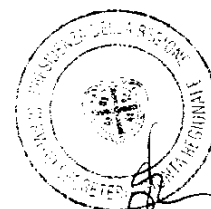
Gli Ambiti Plus, sulla base dei bisogni rilevati nel proprio territorio e in accordo con i Comuni interessati, che assicurano comunque un supporto tecnico e organizzativo, potranno presentare specifici progetti, finalizzati alla gestione, istituzione e potenziamento dei servizi di accoglienza ed integrazione sociale per le persone senza dimora.

La valutazione dei progetti presentati dagli ambiti Plus è affidata ad un gruppo di lavoro della Direzione generale delle politiche sociali integrata, eventualmente, da esperti esterni all'amministrazione regionale. I progetti saranno valutati e finanziati in relazione alla rispondenza ai bisogni del territorio, ai risultati delle azioni attivate nel passato dalla stessa amministrazione, alla sostenibilità della proposta, alla qualità e alla coerenza progettuale, all'innovazione e alla sua replicabilità, in relazione agli strumenti di valutazione dei risultati che si intendono adottare. Il progetto dovrà individuare le attuali dotazioni di servizi e di interventi e gli obiettivi numerici che si intendono assumere per una o più delle tipologie individuate nell'indagine periodica sulle persone senza dimora dell'Istat e dovrà tener conto nella sua formulazione della proposta di "Linee di indirizzo per il contrasto della grave emarginazione adulta" predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il supporto tecnico dalla Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora.

I progetti dovranno essere presentati alla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione generale delle Politiche Sociali, entro il 10 ottobre 2015.

Gli Ambiti PLUS che hanno già beneficiato di contributi regionali per le medesime finalità dovranno presentare, contestualmente al rinnovo del progetto:

- il rendiconto delle spese sostenute con la specificazione degli interventi effettuati;
- la relazione sul progetto attuato con l'indicazione delle persone assistite nell'anno suddivise per età, genere e tipologia di intervento;
- gli strumenti di valutazione dei risultati adottati, evidenziando i risultati raggiunti con alcuni soggetti e le difficoltà emerse con specifici beneficiari.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Sostegno economico in favore del lavoratore emigrato che rientra a vivere in Sardegna (L.R. n. 7/1991, art. 20)

La legge regionale n. 7 del 1991 all'art. 20 prevede che i Comuni siano autorizzati a corrispondere il rimborso delle spese di viaggio al lavoratore emigrato, e alle eventuali persone a suo carico, che rientri in Sardegna dopo almeno un biennio di lavoro fuori dall'Isola. L'erogazione di un sostegno economico in favore del lavoratore emigrato è volta ad abbattere i costi sostenuti per il viaggio di rientro e per le spese di trasloco. Il Bilancio regionale non ha previsto negli anni una specifica copertura finanziaria, e, pertanto, la stessa è stata trovata nel Fondo dei servizi integrati alla persona istituito con la L.R. n. 23/2005. Con la nota della Direzione generale del 12 maggio 2015 sono state rappresentate ai Comuni della Sardegna tali criticità. Entro la data della nota citata, sono pervenute 100 domande di rimborso riferite a circa 240 emigrati, per un importo totale di circa euro 337.000. Poiché è presumibile che possano essere pervenute altre richieste ai Comuni, si stima in euro 400.000 la somma necessaria a soddisfare il fabbisogno che i Comuni rappresenteranno, fino ad esaurimento delle risorse qui previste.

Nei prossimi anni, il rimborso delle somme sarà possibile solo sulla base di specifica programmazione locale unitaria o a fronte di specifica programmazione regionale, che dovrà tenere conto anche del reddito del richiedente.

Rendicontazione e monitoraggio

Per tutti gli interventi realizzati all'interno del Programma regionale per il sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di disagio, i Comuni sono tenuti alla presentazione di una rendicontazione delle somme utilizzate, comprensive dell'eventuale cofinanziamento, secondo le modalità che saranno comunicate successivamente.

